

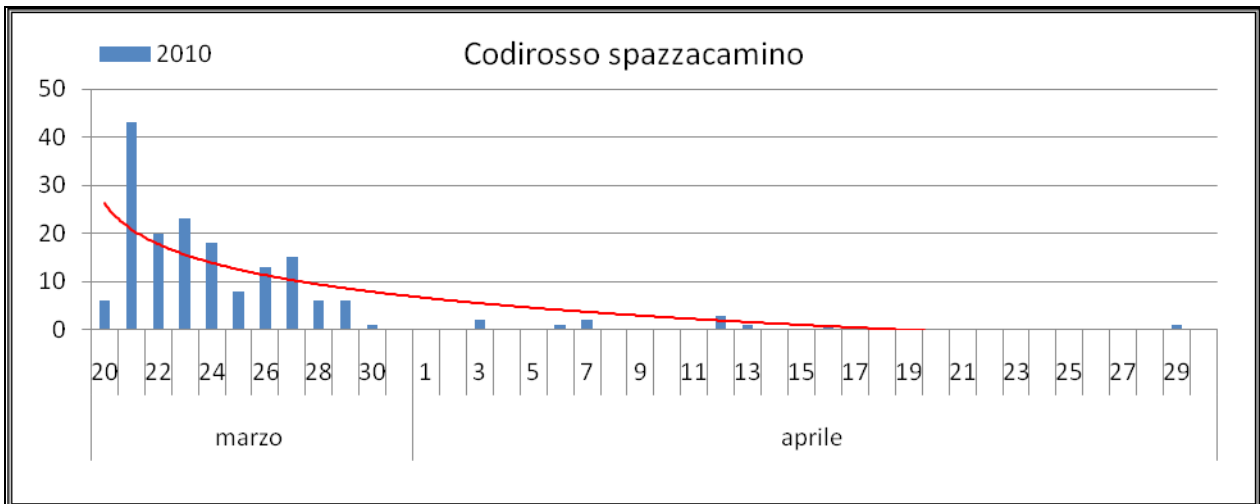
## Fenologia specifica

In questa sezione vengono esposti gli andamenti di alcune specie significative per esemplificare le diverse strategie di passaggio sull'area. Nel periodo 16 aprile – 15 maggio è possibile confrontare i dati con il 2009 e delinearne meglio la fenologia.

### Migratori corti precoci

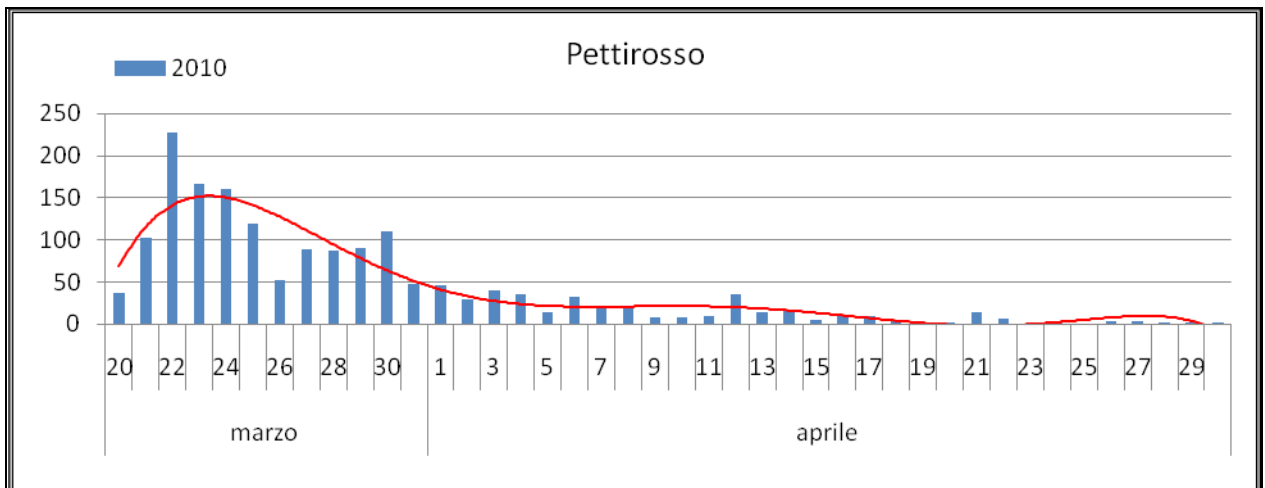
Il primo gruppo evidenziato è quello dei migratori corti precoci, il cui passaggio è in parte al di fuori del periodo di monitoraggio.

Tipico rappresentante di questo gruppo è il Codiroso spazzacamino (*Phoenicurus ochruros*) che, come anche Fringuello, Tordo bottaccio e Saltimpalo, sverna nell'area Mediterranea fino al Nord Africa e ritorna nei quartieri di nidificazione molto precocemente. Sull'isola di Zannone vengono catturati quindi gli ultimi individui di passaggio e le consistenze non sono molto elevate. Praticamente dalla fine di marzo la specie non viene quasi più catturata.



Il Pettirosso (*Erithacus rubecola*) è la seconda specie più catturata nella stazione e deve questa posizione all'estensione del periodo di monitoraggio. Nel 2009 infatti ne erano stati catturati solo pochi individui. Con il picco delle catture a ridosso della metà di marzo si è potuto cogliere buona parte del movimento migratorio di questa specie.

In particolare si ritiene di aver colto il passaggio delle femmine, essendo i maschi molto territoriali e quindi molto precoci. Il grafico presenta infatti un inizio con valori elevati (anche più di 200 animali in un giorno) e un progressivo diminuire delle consistenze con una curva morbida che ci da indicazioni in questo senso. Gli individui catturati tardivamente sono probabilmente dei nidificanti.

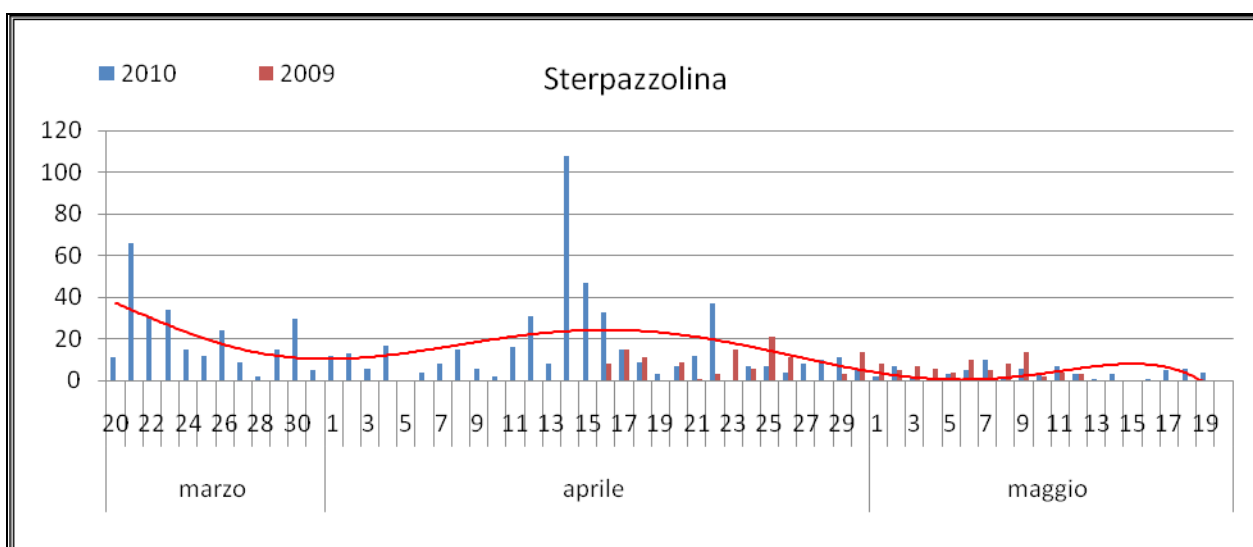




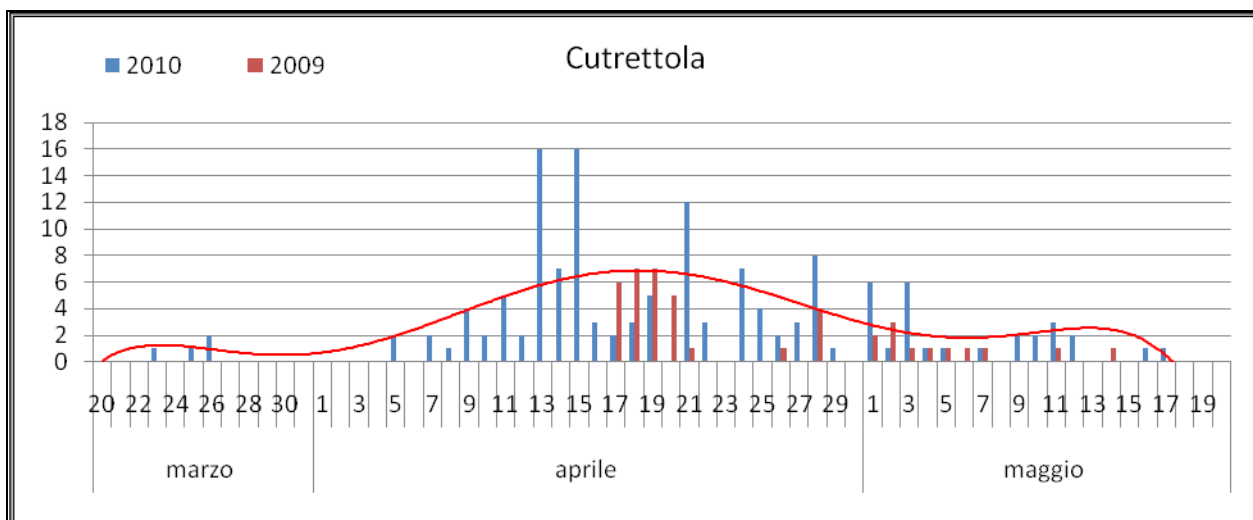
## Migrazione diffusa

Alcune specie vengono catturate durante tutto il periodo del monitoraggio. Di seguito elenchiamo alcuni esempi che spieghino in diversi modi questa fenologia.

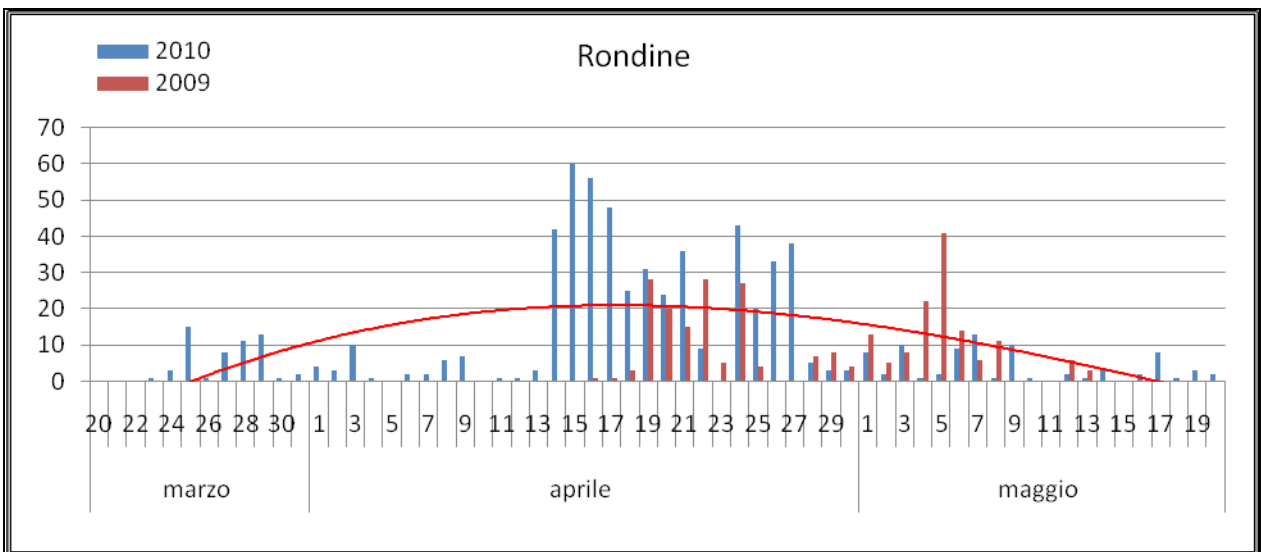
La sterpazzolina (*Sylvia cantillans*) copre un lunghissimo periodo con due picchi molto distanziati tra loro (quasi un mese). La specie è però suddivisa in diverse sottospecie (*S.c. cantillans*, *S.c. albistriata*, *S.c. moltonii*), l'ultima delle quali è stata recentemente divisa dalle altre e portata al rango di specie (*Sylvia moltonii*). Nel grafico relativo alla Sterpazzolina entrano quindi i dati di tutti e tre questi taxa anche perché, mentre per i maschi è possibile la distinzione della sottospecie (almeno per gli esemplari che mostrano le caratteristiche morfologiche più estreme) per le femmine essa è molto difficile e foriera di errori. E' certo che la Sterpazzolina subalpina (*Sylvia moltonii*) è molto tardiva. Essa dovrebbe essere quella che origina le ultime catture di maggio (ma il numero è esiguo e il picco poco evidente).



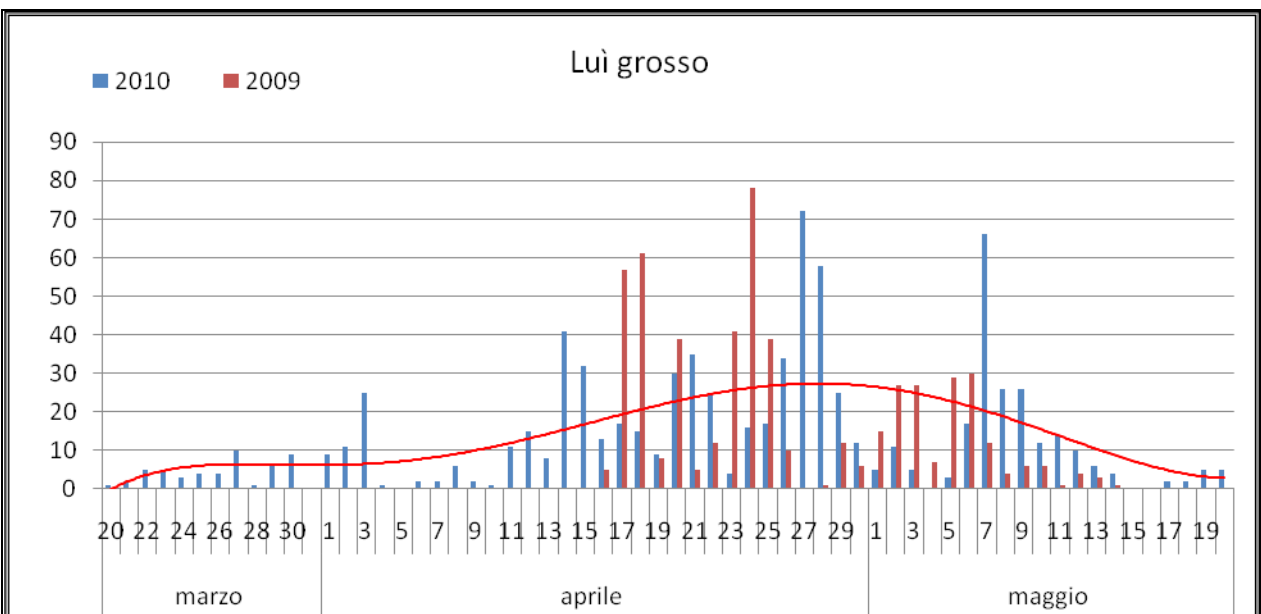
Stesso discorso vale per la Cutrettola la cui popolazione di passaggio si dirige in un areale enorme che va dall'Ucraina alla Spagna. Per cui è evidente che anche i passaggi seguano tempistiche diverse a seconda dei luoghi in cui le cutrettole vanno a nidificare. Le sottospecie più catturate sono comunque la flava (*Motacilla flava flava*) e la dombrowskii (*M. f. dombrowskii*) che sono quelle che condizionano maggiormente il grafico, mentre per le altre cutrettole catturate (*M.f. feldegg*, *M.f. thunbergi*, *M.f. superciliaris*, *M.f.cinereocapilla*, *M.f.beema*, *M.f. flavissima*) gli individui sono troppo pochi per dare indicazioni sufficienti a superare il livello di "rumore".



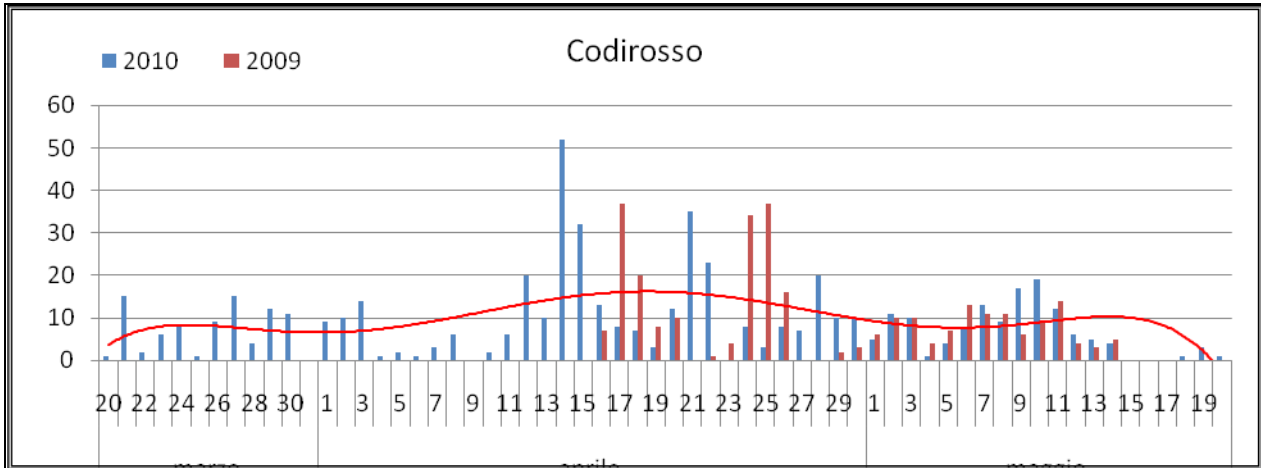
Anche la rondine (*Hirundo rustica*) ha un grafico diffuso su tutto il periodo, non tanto per la presenza di sottospecie diverse in migrazione, ma per il gran numero di popolazioni che arrivano a collo di bottiglia nel Lazio meridionale per poi dirigersi in un areale sconfinato. Le popolazioni che nidificano nelle aree più settentrionali (è stata ricatturata una rondine norvegese) passano più tardi di quelle sud e centro europee e balcaniche. Questo per non ritrovarsi nei quartieri di nidificazioni con condizioni ancora invernali. Inoltre al nord la giornata dura quasi il doppio che alle medie latitudini e questo permette di accorciare i tempi per la riproduzione. Il grafico è quindi abbastanza difficile da interpretare e mostra maggiormente il legame con le condizioni atmosferiche che delle tendenze particolari di passaggio (anche se si evidenzia un picco generico intorno al 20 di aprile). Infatti i gruppi di rondini tendono a fermarsi con il brutto tempo nelle costruzioni dell'isola e sono facilmente catturate con reti posizionate all'uscita delle finestre.



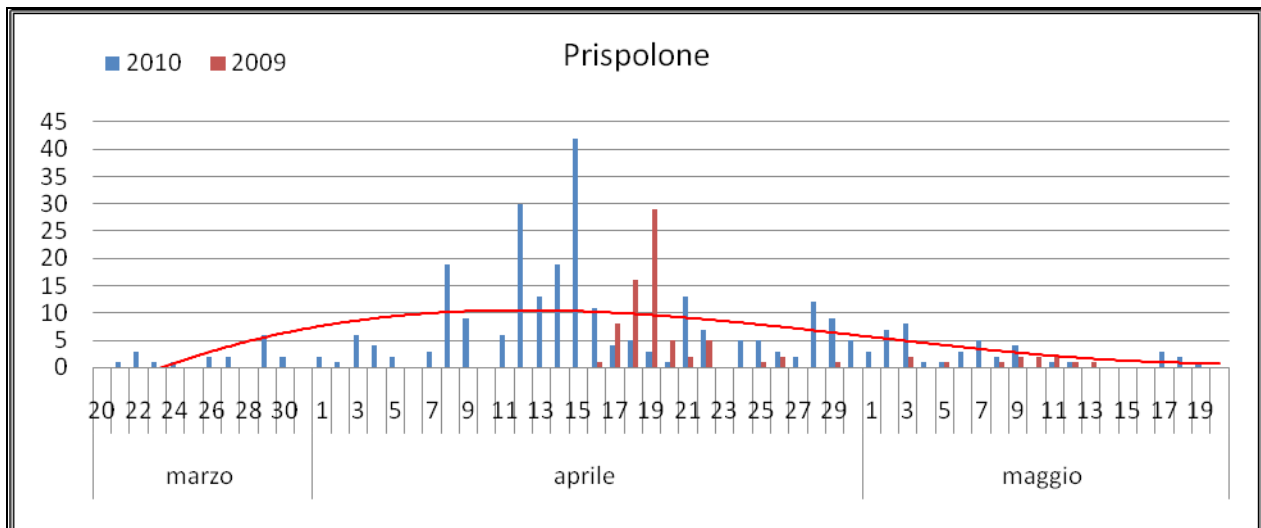
Il luì grosso (*Phylloscopus trochilus*) ha un periodo di migrazione molto lungo perché anche questa specie è diffusa in tutta la zona boreale e sono molte le popolazioni di passaggio. In ogni caso è possibile identificare chiaramente il momento di più intenso passaggio, probabilmente dovuto alle popolazioni centroeuropee, compreso tra il 15 aprile e il 15 maggio.



Anche il Codirosso (*Phoenicurus phoenicurus*) è di difficile interpretazione. E' possibile ipotizzare che il primo picco delle catture sia dovuto agli individui che vengono a nidificare nei nostri quartieri, quindi a metà aprile c'è il passaggio più intenso e rapido dei maschi territoriali centroeuropei subito seguito da quello dei maschi più nord-orientali. Femmine e giovani passano soprattutto nel mese di maggio.

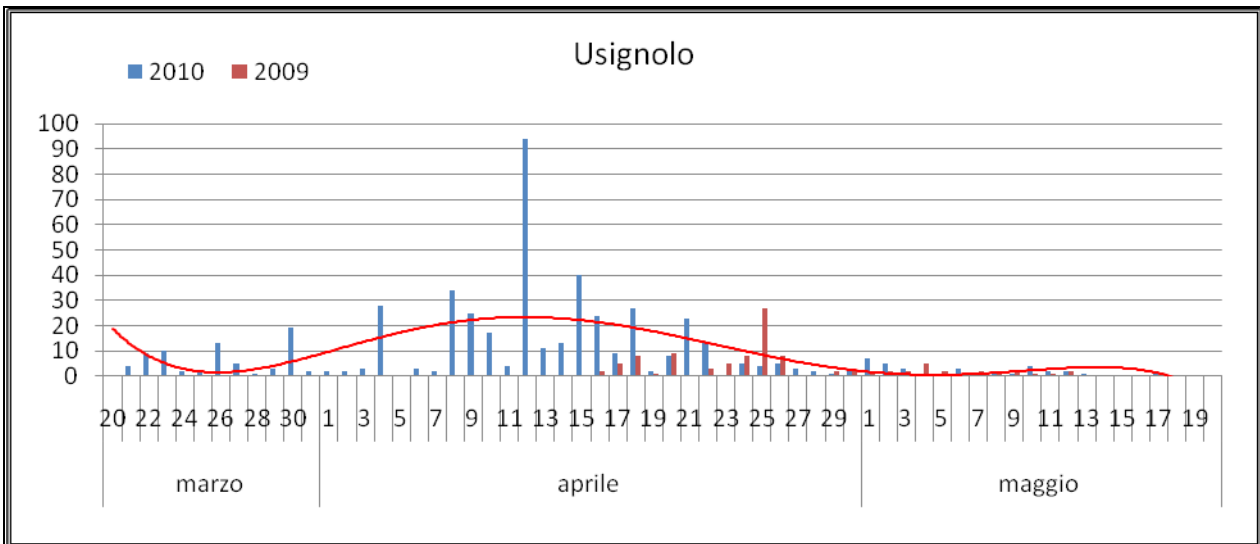


Il prispolone (*Anthus trivialis*) è un'altra specie catturata per tutto il periodo di monitoraggio con una curva chiara in aumento fino a metà aprile. La curva disegnata raggruppando i dati dei due anni non un andamento bimodale con una distinzione netta tra maschi e femmine. Essendo una specie monomorfa non è peraltro possibile discernere questa informazione dai dati di cattura.

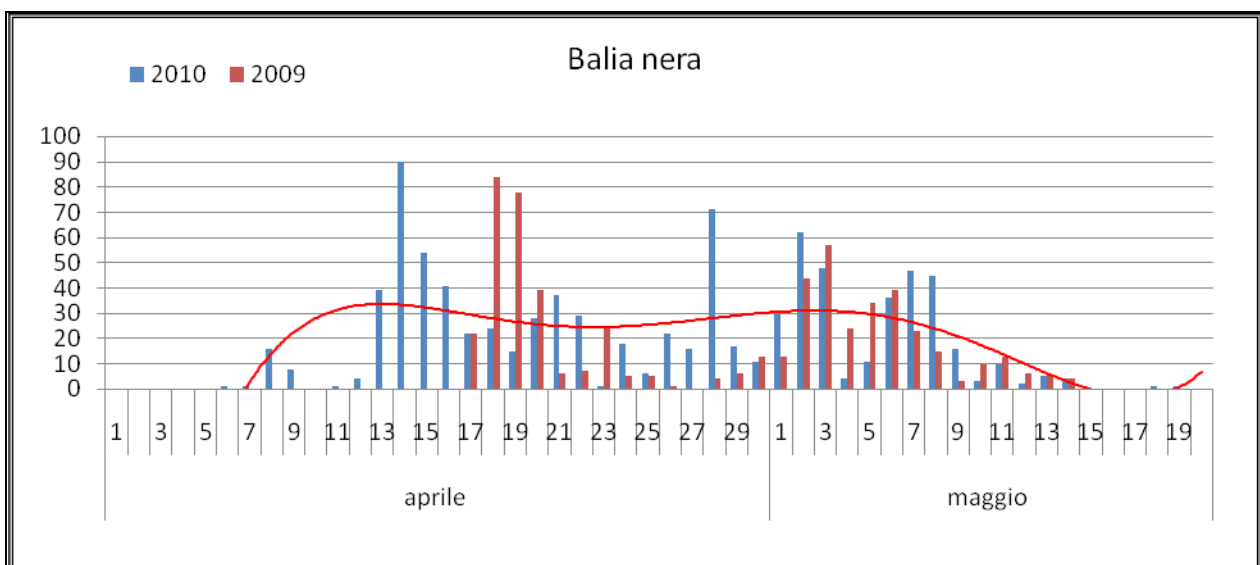


## Migratori lunghi precoci

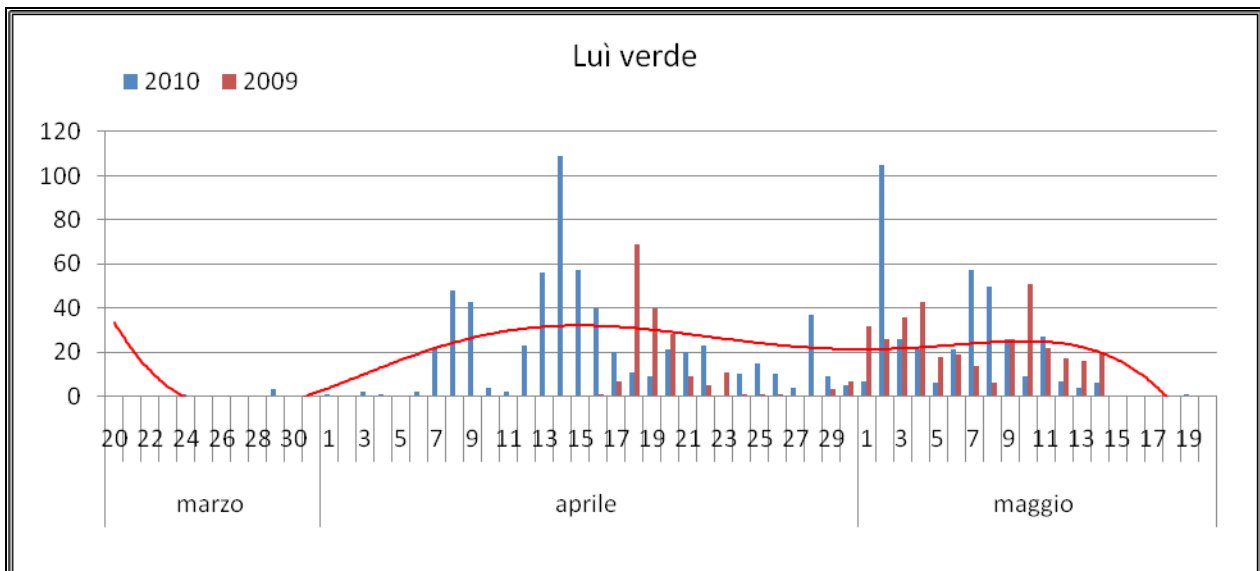
L'Usignolo (*Luscinia megarhynchos*) evidenzia un picco prima della metà di aprile e un discreto afflusso iniziale. La specie è uno dei migratori transahariani che si presenta prima sull'isola, il giorno 12 aprile sono stati catturati 94 individui, poco meno di un terzo delle catture di giornata, il massimo per la specie nei due anni di monitoraggio. Le catture di Usignolo a maggio sono dovute a pochi individui isolati cosa che permette di considerare chiusa la migrazione di questa specie con la seconda pentade di maggio.



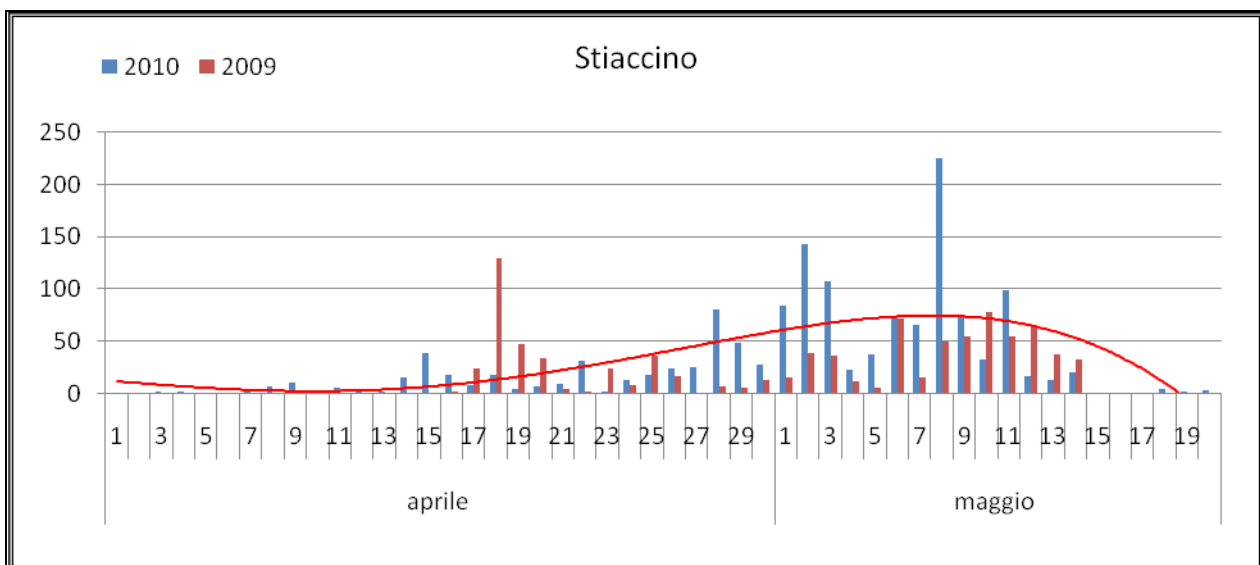
La balia nera (*Ficedula hypoleuca*) ha un andamento tipicamente bimodale con un picco a metà aprile e un picco a inizio maggio. L'andamento è dovuto a una separazione piuttosto netta tra i sessi che praticano due differenti strategie di migrazione. I maschi di questa specie che nidifica nell'Europa centro-orientale a Nord del Danubio, in Scandinavia e nella Siberia occidentale si affrettano a occupare i quartieri di nidificazione a causa di una forte competizione intraspecifica riproduttiva.



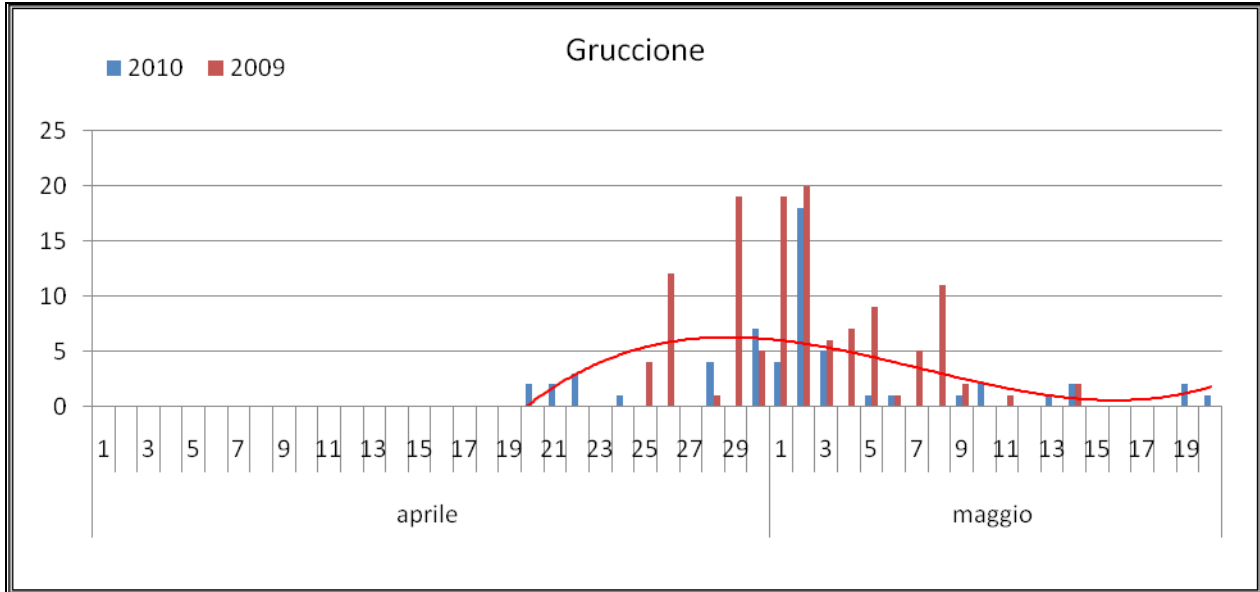
Stesso comportamento lo troviamo anche nel Luì verde (*Phylloscopus sibilatrix*) che occupa lo stesso areale di nidificazione della balia, anche se leggermente più spostato a sud (non viene occupata la parte più settentrionale dei boschi della scandinavia e lo si trova invece a Sud del Danubio e in Italia). Essendo anche questa una specie monomorfica non è possibile stabilire con sicurezza il passaggio dei maschi anticipato rispetto alle femmine, ma la distanza tra i due picchi nelle catture (20 giorni circa) e la grossa concentrazione dei passaggi ci permette di ipotizzarlo con una certa sicurezza.



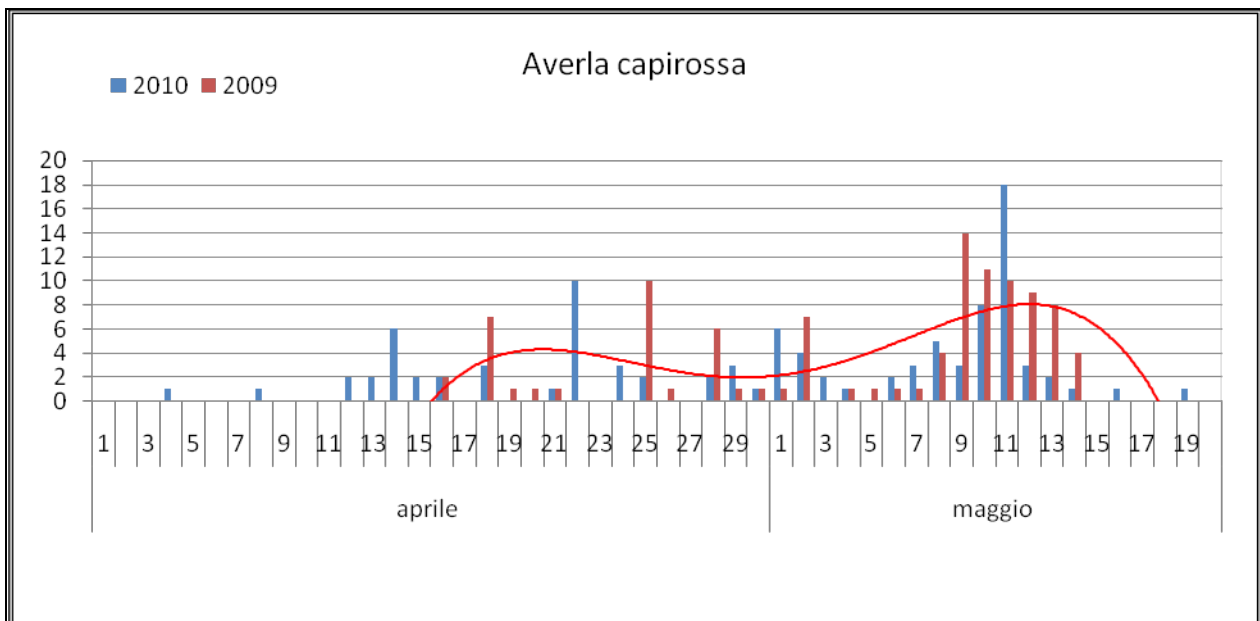
Lo stiacchino mostra molto meno delle due specie precedenti un'andamento bimodale. Il picco rilevato nel 2009 poco dopo la metà di aprile non è stato confermato l'anno successivo e l'andamento della polinomiale sui dati aggregati mostra infatti un picco nella seconda pentade di maggio che si raggiunge con una curva morbida e allungata che inizia dalla metà di aprile. In ogni caso la migrazione è completata prima della metà di maggio.



Tra i non passeriformi con un discreto numero di catture e con un passaggio abbastanza precoce, troviamo il gruccione (*Merops apiaster*), il cui picco della migrazione è collocato alla fine di aprile e inizio maggio. Da notare che il numero di individui catturati nel 2009 è stato doppio rispetto al 2010.

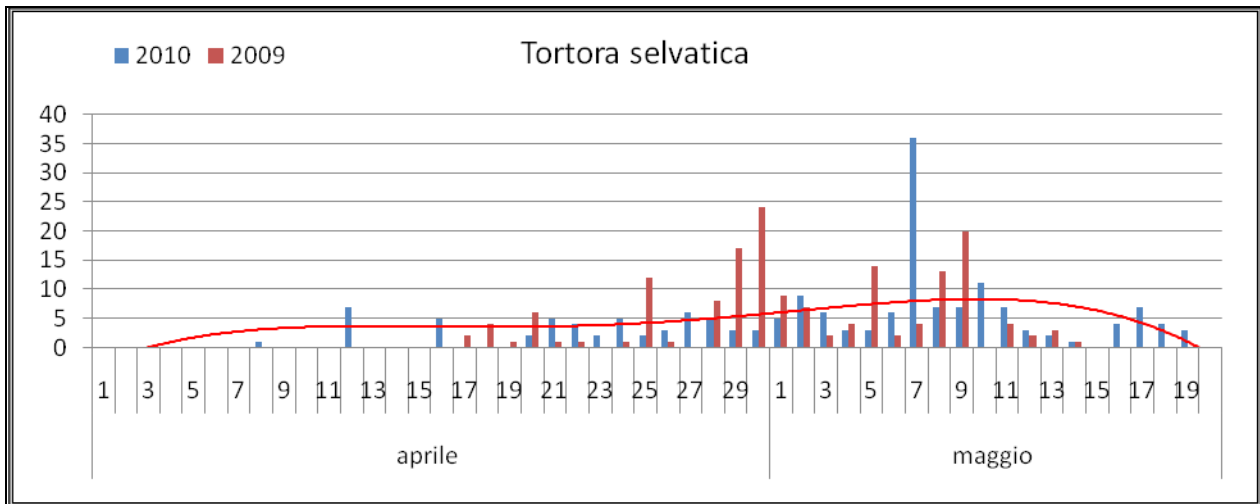


Per quanto riguarda invece l'Averla capirossa (*Lanius senator*), si evidenziano due periodi di passaggio principali uno lungo che copre circa 20 giorni tra aprile e inizio maggio e uno breve e intenso nella terza pentade di maggio. Questo andamento non è spiegabile con un anticipo da parte dei maschi perché dovrebbe essere opposto e sarà maggiormente spiegabile quando si analizzeranno i dati di cattura. Due ipotesi per commentare il grafico sono comunque possibili. La prima riguarda il fatto che l'Averla capirossa è specie poli-subspecifica con tre sottospecie di passo sull'isola (*L.s. senator*, *L.s. nilotica*, *L.s. badius*) che possono avere tempi diversi; la seconda che l'averla essendo un predatore concentri il passaggio nel momento di maggior afflusso delle sue possibili prede.





La Tortora selvatica è stato il non passeriforme più catturato sia nel 2009 (163) che nel 2010 (177). Il suo passaggio è continuo dalla metà di aprile con una tendenza all'incremento a fine periodo e un picco nella seconda pentade di maggio. Non si rileva una tendenza bimodale a riprova che le strategie migratorie dei non passeriformi differiscono molto nelle modalità rispetto ai passeriformi. La distinzione dei sessi nella Tortora è molto difficile e sono quindi pochi i casi in cui si riesce facilmente a distinguerli; non è quindi facile fare ipotesi, ma è possibile che i due sessi migrino pressappoco con la stessa modalità.

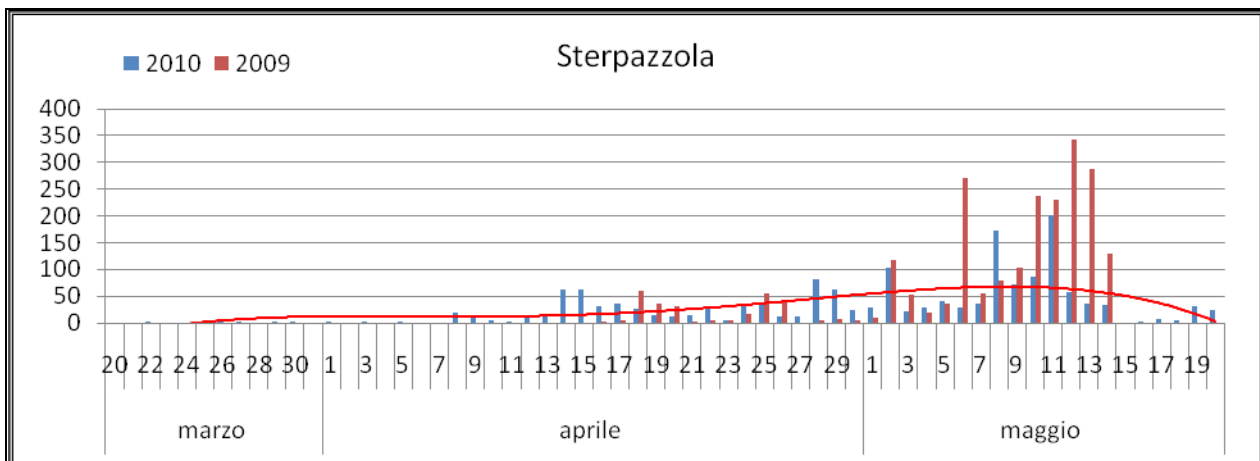


### Migratori lunghi tardivi

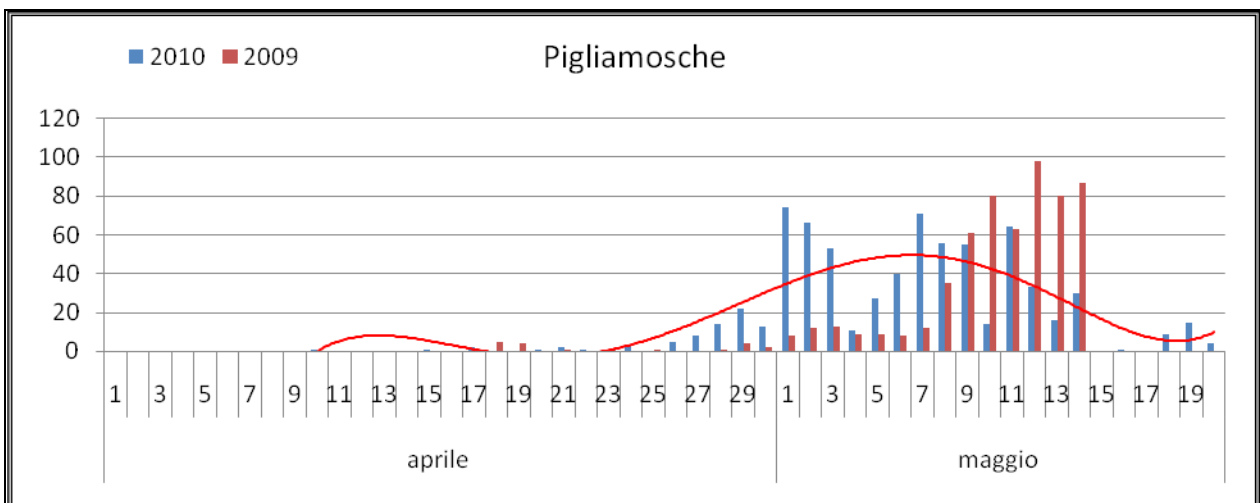
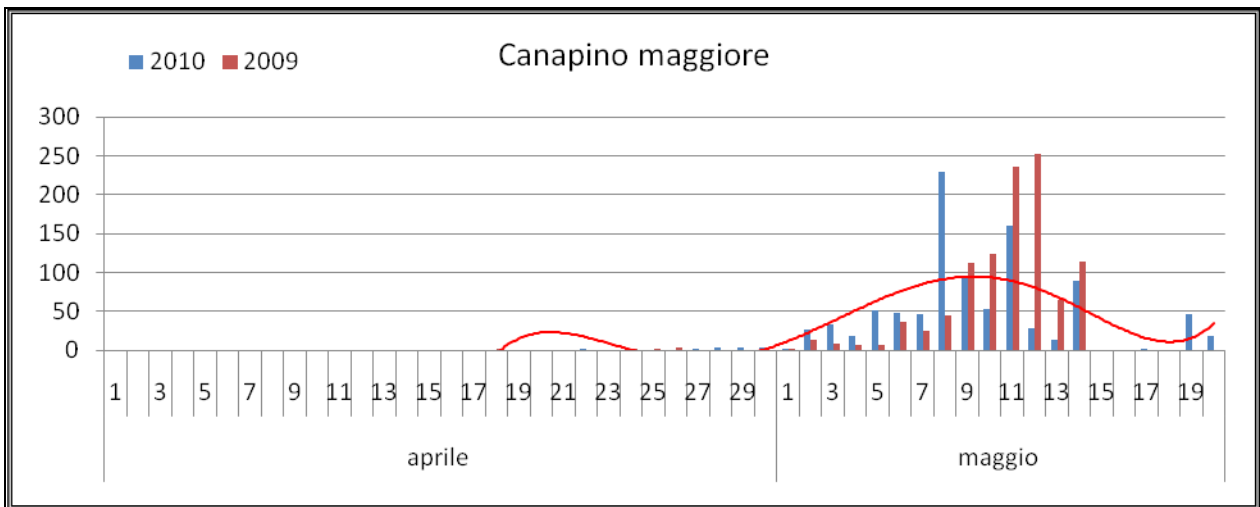
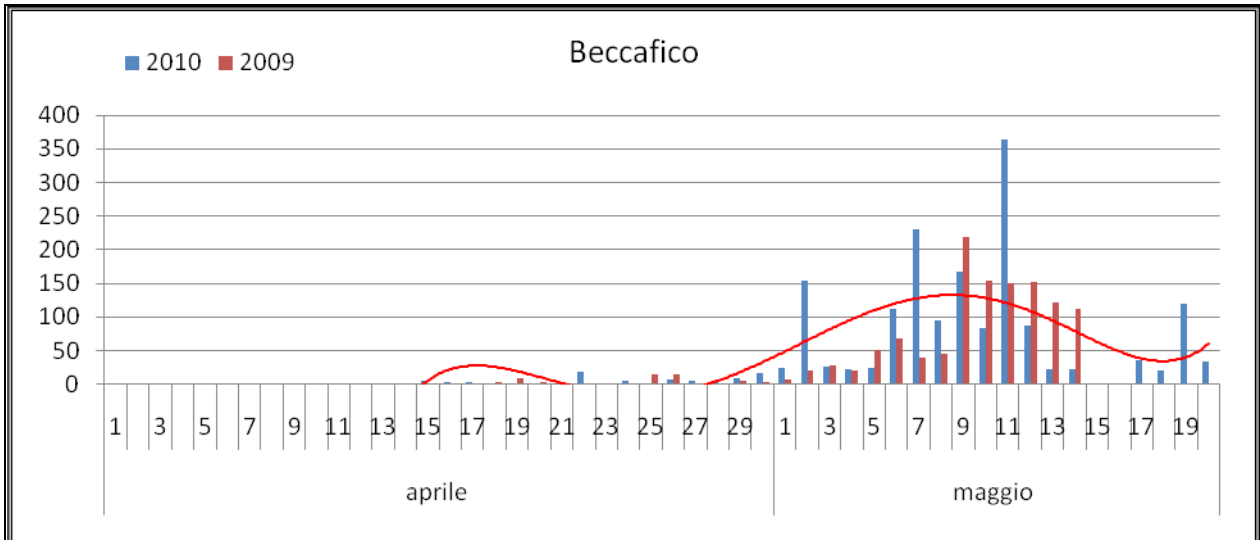
Rientrano in questa categoria tutte le specie le cui catture sono concentrate nel mese di maggio.

Citiamo per prima la Sterpazzola (*Sylvia communis*), che nel 2009 è stata la specie più catturata con 2246 individui (nel 2010 le condizioni meteo avverse a maggio hanno condizionato le catture di questa specie), perché ha un anticipo della migrazione rispetto agli altri inseriti in questo gruppo, ma le catture di aprile, pur cospicue rispetto al complesso delle catture giornaliere, sono meno del 25% rispetto al totale; inoltre più del 60% delle sterpazzole sono state catturate nella seconda e terza pentade di maggio.

Anche questa specie non presenta un andamento bimodale anche se i maschi tendenzialmente passano prima delle femmine, ma l'esiguità del periodo del passaggio non mette in evidenza i due picchi che sono largamente sovrapposti.



Il Beccafico (*Sylvia borin*), il Canapino maggiore (*Hippolais icterina*) e il Pigliamosche (*Muscicapa striata*) hanno una migrazione raggruppata nel mese di maggio con un picco nella seconda pentade del mese e la migrazione ancora in atto alla fine del periodo di monitoraggio. Mentre per i primi due la tendenza è praticamente identica, si nota però per il Pigliamosche un leggero anticipo e una curva un po' più morbida (il picco del passaggio si registra il 9 di maggio per il Beccafico e il Canapino e il 7 di maggio per il Pigliamosche).



Ultimo rappresentante di questa categoria è un altro non-passeriforme: il Succiacapre, che nel 2010 ha avuto una vera e propria esplosione nel mese di maggio (il 10 maggio ne sono stati catturati 25!). Il suo andamento è piuttosto allungato nel mese di aprile, ma bisogna ricordarsi che rispetto alle tre specie precedenti, il minor numero di individui complessivamente catturati da risalto al “rumore” provocato dagli individui catturati precocemente. E’ comunque rimarchevole il fatto che i primi succiacapre si catturino prima della metà di aprile. E’ anche possibile che individui di popolazioni diverse abbiano un comportamento migratorio differente. La specie infatti ha un areale piuttosto vasto che raggiunge l’Inghilterra, la Scandinavia centrale, la Siberia occidentale e il mar Caspio.

